

Nel volto dolente di Cristo:

l'amore sofferto per la salvezza di tutta l'umanità

a cura di p. Carlo Pozzobon

che ha perdonato i suoi nemici, per questo Gesù che è il Messia, il Cristo nostro Signore, che vive e regna con Te nell'unità dello Spirito Santo per i secoli dei secoli. Amen.

C. M. Martini

Ascolto della Parola

► **1Cor. 1,17** "Cristo, infatti, non mi ha mandato a battezzare, ma a predicare il Vangelo; non però con un discorso sapiente, perché non venga resa vana la croce di Cristo".

► **1Cor. 9, 22-23** "Mi sono fatto debole con i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto a tutti, per salvare ad ogni costo qualcuno. Tutto io faccio per il Vangelo, per diventare partecipe con loro".

Breve silenzio.

► Commento

Paolo è un uomo tutto dedito all'evangelizzazione senza distrazioni e senza altri interessi, è convinto che il Vangelo sia una parola non solo da annunciare, ma da rendere credibile e visibile con la propria vita; per questo può dire ai cristiani di Filippi: "Fatevi miei imitatori, e guardate a quelli che si comportano secondo l'esempio che avete in noi" (Fil 3,17).

► Dalla parola del Beato Conforti

"Tutti gli insegnamenti contenuti nel Santo Vangelo sono compendati nel crocifisso. Esso ci parla con una eloquenza che non ha l'eguale; coll'eloquenza del sangue. C'inculca l'umiltà, la purezza, la mansuetudine, il distacco da tutte le cose della terra, l'uniformità ai divini voleri, e soprattutto la carità per Iddio e per i fratelli. Colla sua crocifissione Gesù ha riconciliato l'umanità con Dio e congiunti tra loro con un sol vincolo d'amore tutti i dispersi figli del primo padre. Sant' Alfonso poteva ben scrivere ai piedi di un crocifisso queste parole: Così si ama!" (PP. "Il Crocifisso", pag. 39)

► Salmo (30-31)

Recitato insieme.

In te, Signore, mi sono rifugiato, mai sarò deluso; per la tua giustizia salvami.

Mi affido alle tue mani; tu mi riscatti, Signore, Dio fedele.

Sono l'obbrobrio dei miei nemici, il disgusto dei miei vicini, l'orrore dei miei consueti; chi mi vede per strada mi sfugge.

Introduzione

Già a Natale abbiamo sperimentato che solo il silenzio ci permette di accogliere il mistero dell'Incarnazione di Gesù, ora si tratta di accostarci alla più grande modalità di AMARE di un Dio fatto uomo: morire sulla Croce per mostrare, appunto, come si AMA. Vogliamo, attraverso questa veglia di preghiera, avvicinarci in silenzio alla Croce di Gesù e, contemplando il suo volto, rendere visibile nel nostro vivere ed operare concreto la nostra vicinanza alla sua passione che vuole ad ogni costo raggiungere ogni uomo. "E l'Amore senza misura" ha detto Don Tonino Bello, "disposto a giocare in perdita per il bene del prossimo. Felice di pagare prezzi da capogiro pur di salvare una sola vita umana. Capace di raggiungere perfino il più indisponente nemico. Deciso a scavalcare le lusinghe della violenza, anche quando c'è da recuperare un sacrosanto diritto".

Processione con la Croce che verrà collocata al centro del luogo in cui si celebra la Veglia. Durante la processione si esegue un canto adatto.

► Preghiera

Insieme, in piedi.

Signore, nostro Dio e nostro Padre, ti domandiamo la conoscenza della croce del tuo Figlio. Donaci di contemplarlo come l'ha contemplato Giovanni, il testimone fedele; come l'hanno contemplato i primi cristiani, e Stefano negli ultimi momenti della sua vita. Donaci, Padre, di contemplare la gloria che hai dato a tuo figlio e che risplende nella croce. Rendici partecipi della contemplazione dei santi Padri della Chiesa, dei santi e dei mistici di tutti i tempi, di coloro che hanno dato la loro vita per la fede e che hanno perdonato a chi faceva loro del male. Te lo chiediamo per Gesù.

*Sono caduto in oblio come un morto,
sono divenuto un rifiuto.*

*Io confido in te, Signore; dico:
"Tu sei il mio Dio, nelle tue mani
sono i miei giorni".*

*Liberami dalla mano dei miei nemici,
dalla stretta dei miei persecutori.*

*Fa splendere il tuo volto sul tuo servo,
salvami per la tua misericordia.*

*Siate forti, riprendete coraggio,
o voi tutti che sperate nel Signore.*

► **Proclamazione del Vangelo** (Gv 19,28-37).

Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la scrittura: "Ho sete". Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: "Tutto è compiuto!". E, chinato il capo, spirò".

Era il giorno della preparazione e i giudei, perché i corpi non rimanessero in croce durante il sabato (era infatti un giorno solenne quel sabato), chiesero a Pilato che fossero loro spezzate le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe al primo e poi all'altro che era stato crocifisso con lui. Venuti però da Gesù e vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue e acqua.

Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera ed egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate.

Questo infatti avvenne perché si adempisse la scrittura: Non gli sarà spezzato alcun osso. E un altro passo della Scrittura dice ancora: Volgeremo lo sguardo a colui che hanno trafitto.

► **Commento**

E' dunque questa l'ora della contemplazione. Bisogna sostare in silenzio, occorre levare i nostri occhi e volgere lo sguardo verso di lui, come Maria e le donne sulla collina del Calvario, le sole rimaste a guardarlo da lontano. Che cosa abbiamo davanti agli occhi contemplando il Crocifisso? Abbiamo un miracolo nuovo. Cristo ha compiuto prodigi sui ciechi, sui lebbrosi, nella natura ma qui abbiamo un miracolo nuovo: questo Dio dimentico di sé rimane in agonia, con le braccia aperte al Padre e al mondo.

Avvertiamo, guardandoti, o Signore, che in questo abbraccio universale, che raggiunge tutti gli uomini di tutti i tempi, ci siamo anche noi. E le tue braccia allargate ci dicono: "Sei anche Tu nell'abbraccio della sicurezza dell'alleanza, sei anche tu nell'abbraccio della sicurezza dell'amore del Padre per Te, sei anche tu nell'abbraccio della misericordia che supera il tuo timore, le tue colpevolezze. Sei anche tu nell'abbraccio di questo amore gratuito, purissimo, totale; sei anche tu in questo abbraccio sponsale, indissolubile, che è la tua certezza di vita per sempre." (C. M. Martini)

Testimonianza

Mons. Munzihirwa, martire della speranza.

Il 29 Ottobre 1996 per Christophe Munzihirwa, arcivescovo di Bukavu, si è compiuto il martirio per l'Africa, attraverso le mani di un gruppo di militari rwandesi. Tre sono stati gli elementi che hanno contraddistinto la sua esistenza: la profezia, lettura della situazione senza compromessi con il potere; la fraternità, vettore di un amore indistinto, senza pregiudizi; il martirio, volontà di rimanere a fianco delle vittime della guerra fino alle estreme conseguenze. "Non c'è che un prezzo da pagare per la libertà - diceva - il prezzo del sangue".

La Chiesa grida ancora una volta forte che nessuna logica vale più della persona umana. E' per aver detto forte questa verità che Mons. Munzihirwa è stato ucciso. Al crepuscolo della sua vita, questo vescovo è "diventato popolo" e la sua voce ha smesso di formulare parole per tramutarsi in GRIDO, il grido della gente.

E' ormai diventato coscienza e giudizio per ogni uomo e per ogni istituzione. Mons. Munzihirwa rimane un sicuro seme di speranza per la sua terra e la sua gente. Un giorno più o meno lontano, quando sulla terra del Kivu si saranno dissipate le tenebre del Calvario, quel popolo generoso e tanto amato potrà risorgere rigenerato dal suo esempio e dal suo sacrificio.

► **Preghiere spontanee condivise**

► **Padre Nostro...**

► **Preghiera**

Cristo Gesù,
nato dalla Vergine Maria,
fratello nostro:
sulla croce ti riconosciamo figlio di Dio,
ti proclamiamo autore della riconciliazione
fra il cielo e la terra,
ti invochiamo Salvatore e Redentore.
Ascolta la preghiera della Chiesa
nata dal tuo fianco:
rinnova la sua vita,
feconda la sua missione
perché collabori con Te
per annunciare al mondo
la speranza del Regno che viene.
Tu, Signore Gesù,
vivi e regni nei secoli eterni. Amen

► **Canto finale**